



Il gruppo che ha dato vita alla vercellese Teknofisa

«OLTRE CHE UN LAVORO, LA NOSTRA È UNA VERA PASSIONE»

# Produzione e riparazioni di qualità

Fisarmoniche di pregio dalla Teknofisa di Castagno, Bronzini, Galazzo e Radice

**D**a Vercelli fino in Australia, passando per il Portogallo, la Norvegia e la Danimarca. Non è il nuovo itinerario del londinese Phileas Fogg, con il suo cameriere francese Passepartout, per il giro del mondo in ottanta giorni, ma il mercato internazionale di un'azienda vercellese: la Teknofisa. Produttrice, nonché restauratrice di rango, di fisarmoniche: lo strumento creato nel maggio del 1829, a Vienna, dal costruttore di organi e pianoforti Cyrill Demian insieme ai figli Carl e Guido. Lo strumento, per intenderci, che nell'immaginario collettivo è legato ai gitanjali, ai suoi dell'Europa dell'est e a tutte quelle feste etni-

che che riempiono pagine e pagine di romanzi.

Loro, i ragazzi della Teknofisa, hanno proposto quest'idea quasi per scommessa: Giovanni Castagno, Gian Luca Bronzini, Alessio Galazzo e Fabio Radice, fino al 2007 erano tutti dipendenti della Cooperfisa, l'altra ditta cittadina specializzata nel settore; poi, «la voglia di cambiare, di aumentare ogni giorno il livello qualitativo, ci ha spinti a dare corpo a questo nuovo progetto». E ora esportano in mezzo mondo. «Senza dimenticare - sottolineano - che nel nord Italia siamo i pochi a cui tutti fanno riferimento per le riparazioni di qualità». Gli uffici e il laboratorio sono in via Ca-

duti del Lavoro, area ex Montefibre. Un capannone dove, ogni giorno, si assemblano pezzi unici.

«Il cuore della fisarmonica - spiegano - è il mantice, che viene azionato dall'esecutore per immettere l'aria necessaria a far vibrare le ance. Le ance sono piccole lame d'acciaio intonate, controllate da valvole collegate ai tasti, che vibrando producono il suono; queste sono montate su appositi supporti di legno detti somieri e in base al loro timbro vengono divise in registri. Normalmente una media fisarmonica italiana ha 3 registri reali alla mano destra (ottava bassa, ottava centrale, ottava centrale battente, cioè leggermente "sto-

nata") e 5 alla sinistra, per cui viene detta "in terza e quinta"».

I quattro soci sottolineano: «La nostra esperienza non è legata solo a questi ultimi due anni. Anzi. Per tutti noi questo è da sempre il nostro lavoro». Basti pensare, infatti, che il più "anziano", Giovanni Castagno, lavora da venticinque anni in questo settore; Gianluca Bronzini, invece, ha iniziato a occuparsi di fisarmoniche nel 1987. «Per questo - concludono - oltre che un lavoro, è diventata una vera e propria passione». Passione che li ha portati, in soli ventiquattro mesi, a farsi conoscere e apprezzare in mezzo mondo.

**Matteo Gardelli**